

18^a domenica ordinaria

31 luglio 2022

Riconoscere la vera ricchezza.

Nella cultura biblica i beni erano ritenuti il segno della benedizione e della protezione divina (cf. Giobbe); eppure, un uso smodato ed egoistico delle risorse economiche era una tentazione forte, che allontanava l'uomo da Dio e dai fratelli.

Gesù prende spunto dalla richiesta di un uomo, per esprimere il suo convincimento che la vita non dipende dalla quantità di beni di cui si dispone.

*Vivere accumulando tesori; pensare che la felicità consista solo nelle ricchezze che il mondo offre, è un'illusione, che solo Dio è in grado di svelare (**vangelo**).*

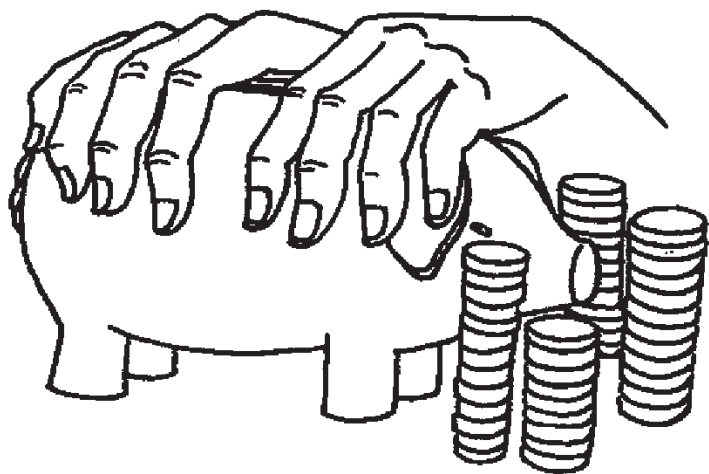
*Quèlet mette in guardia gli uomini del suo tempo, bramosi di guadagno più che di sapienza: l'affanno dei mortali rischia di rivelarsi effimero, perché ciò che si ottiene con impegno passerà a un altro, che senza fatica godrà dello sforzo altrui. Tutto ciò è vanità, illude il cuore e non dà serenità (**prima lettura**).*

La partecipazione alla risurrezione di Cristo nel battesimo consente ai credenti di vivere il tempo presente saldi nella fede, evitando di conformarsi a uno stile mondano.

*Il cristiano non fugge dal mondo, né si sottrae ai suoi impegni, ma affronta la vita da uomo nuovo, in costante tensione verso i beni del cielo, senza disprezzare le realtà terrene (**seconda lettura**).*

interpretare i testi

di ANTONIO LANDI



«Fate attenzione e tenetevi lontani da ogni cupidigia»

Luca 12,15